

Michael Jackson

Uno dei personaggi musicali più famosi mai apparsi sul palcoscenico mondiale. Michael Jackson (29 agosto 1958, Gary, Indiana, Stati Uniti), ultimo di una numerosa nidiata, nel 1966 entra nei Jackson 5, un baby-gruppo vocale organizzato dal padre Joe e composto dai fratelli Sigmund Esco “Jackie” (1951), Toriano Adaryil “Tito” (1953), Jermaine La Jaune (1954) e Marlon David (1957) che dal 1969 entra a far parte della prestigiosa scuderia Motown.

Da questo momento, grazie alle doti di eccellente ballerino, il piccolo Michael diventa l’attrazione principale del gruppo e conquista il ruolo di cantante solista. I primi quattro singoli *I Want You Back* (2 milioni di copie vendute), *ABC*, *The Love You Save* e *I’ll Be There* schizzano al primo posto delle classifiche americane del 1970 e, con i tre album pubblicati quell’anno (*Diana Ross Presents The Jackson 5*, *ABC* e *Third Album*), The Jackson 5 si impongono come uno dei fenomeni commerciali più esplosivi della “musica nera”. L’anno seguente l’enorme popolarità dei fratellini (che ispirano anche una popolare serie di cartoni animati) si rafforza grazie ai singoli *Mama’s Pearl* e *Never Can Say Goodbye* e all’album *Maybe Tomorrow*.

Alla fine del 1971, la Motown decide di lanciare Michael come solista e l’anno seguente pubblica i suoi *Got To Be There* e *Ben*, album-contenitori di canzoni di discreto successo.

Nel frattempo, nonostante la fortuna dell’album *Dancing Machine* (1974), la brillante carriera dei fratelli Jackson perde lo smalto iniziale, minata da dissapori interni e da controverse questioni legali ed economiche che portano il gruppo a lasciare la Motown.

Passati alla Epic con il nuovo nome The Jacksons e il fratello Steven Randall “Randy” (1961) al posto di Jermaine (rimasto alla Motown con il vecchio marchio), nella seconda metà degli anni ‘70 il quintetto sforna *The Jacksons* (1976), *Goin’ Places* (1977), il prorompente *Destiny* (1978), *Triumph* (1980) e *Live* (1981), tutti dischi imbevuti di [pop](#) e [soul](#), dominati dal falsetto adolescenziale di Michael che contemporaneamente sta già trovando definitiva consacrazione solistica grazie al coinvolgente *Off The Wall* (1979), brillantemente prodotto da [Quincy Jones](#) e composto da travolgenti classici della dance (l’irresistibile *Don’t Stop ‘Til You Get Enough*, il sensuale *Rock With You*, lo spigoloso *Working Day And Night*) e da struggenti ballate [pop](#) (*She’s Out Of My Life*, *Off The Wall*).

L’album è un successo strepitoso e rimane una delle opere dance di maggior pregio del periodo. È il successivo *Thriller* (1982) il disco che consacra definitivamente Michael Jackson nel ruolo di superstar mondiale: anche questo prodotto da [Quincy Jones](#), rimane ancor’oggi uno degli album più venduti della storia (poco più di 45 milioni di copie in tutto il mondo), forte della presenza di ben sette singoli formidabili tutti apparsi nelle Top 10: l’indiscutibile freschezza compositiva, la raffinatezza del suono e la grande varietà di stili presenti, rendono canzoni come *Wanna Be Startin’ Something*, *Billie Jean*, *The Girl Is Mine* (in duetto con [Paul McCartney](#)), *Thriller*, *Beat It* e *Human Nature* tra le massime espressioni del migliore [pop](#) di tutti i tempi. L’enorme successo (vince ben 8 Grammy Award nel 1983) viene amplificato dalla realizzazione di numerosi video-clip altamente spettacolari (esaltante risulta essere il cortometraggio *Thriller*, diretto da John Landis).

È l’album in cui Jackson ridefinisce i contorni della musica [pop](#) dei primi anni ‘80 e rimane la sua opera più riuscita.

L’artista è incoronato re della [pop music](#) e ottiene guadagni smisurati. Nel 1983 pubblica *Say, Say, Say* con [Paul McCartney](#), ma i rapporti si guastano dopo l’acquisto da parte di Jackson di tutte le edizioni dei [Beatles](#).

La sua presenza rende milionarie le vendite (e il seguente tour) di *Victory* (1984), un mediocre album che riunisce tutti i fratelli Jackson (nel singolo trainante, *State Of Shock*, Michael duetta con Mick Jagger dei [Rolling Stones](#)).

Nel 1985 è tra i promotori dell'iniziativa "USA For Africa" assieme a Lionel Richie, con cui firma la canzone *We Are The World*.

Il Michael Jackson minaccioso che compare sulla foto di copertina dell'album *Bad* (1987) è un uomo "rifatto" da un'infinita serie di interventi di chirurgia plastica miranti ad attenuare i suoi tratti somatici "neri", un personaggio in preda a un'instabilità emotiva tale da renderlo protagonista di bizzarri pettegolezzi sulla sua vita privata.

L'album si colloca nell'affollato mondo della dance music farcita di sonorità rock. Ma la portata commerciale, nonostante la presenza di cinque numeri uno (*Bad*, *Dirty Diana*, *I Just Can't Stop Loving You*, *Man In The Mirror*, *The Way You Make Me Feel*), il trionfale tour mondiale che lo accompagna e lo spettacolare video di 17 minuti *Bad* diretto da Martin Scorsese, è inferiore all'inarrivabile *Thriller*.

Nel 1991 *Dangerous* presenta un rinnovato staff creativo (la produzione è affidata a Teddy Riley), prediligendo un **pop** dalla scrittura molto più povera rispetto ai lavori precedenti. *Black Or White* e *Heal The World* sono, comunque, ancora grandi successi commerciali.

Nel 1993 la sua immagine pubblica subisce un durissimo colpo quando viene accusato di abuso sessuale nei confronti di un minorenne. Negli ultimi anni sono le cronache rosa e nera (più di quella musicale) a ospitare le gesta di Michael Jackson, la cui popolarità viene addirittura insidiata da quella in costante ascesa della sorellina Janet (1966, Gary, Indiana, Stati Uniti).

Il lungo silenzio discografico viene interrotto nel 1995 con *History: Past, Present And Future Book I*, un doppio album equamente diviso tra vecchi successi e nuove incisioni (il video-clip del singolo *Scream* batte ogni record, con i suoi 4 milioni di dollari, in fatto di costi di realizzazione di video promozionali).